

per far sentire la voce ed i bisogni della scuola medesima.

Per queste considerazioni di carattere sociale, che hanno la massima importanza, e per quelle ovviamente e strettamente giuridiche, alle quali ho prima accennato, credo che la mia proposta non potrà non trovare il consenso della Camera.

PRESIDENTE. Onorevole Calò, crede ella davvero opportuno che di questo argomento si discuta in questa sede? Ella sa che vi è un disegno di legge sulle incompatibilità amministrative, e che la Camera deliberò di trasmetterlo alla stessa Commissione, che si occupava delle altre incompatibilità. Non le pare più opportuno che se ne discuta in quella sede?

CALÒ. Credo che si tratti di materia così importante che non si dovrebbe rimandare ancora. Insisto perciò nella mia proposta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavazzoni.

CAVAZZONI. Volevo fare all'onorevole Calò la stessa osservazione che ha espressa l'onorevole Presidente.

Ricordiamoci che, oltre ai maestri comunali, vi sono altre categorie, che dipendono o dallo Stato o dai comuni, per le quali la partecipazione all'amministrazione della cosa pubblica può essere altrettanto importante ed urgente che per i maestri comunali.

Ritengo che una questione di tale importanza vada discussa precisamente quando ci troveremo davanti alla relazione della Commissione parlamentare, che ha in esame la proposta di modificazioni circa la eleggibilità alle cariche amministrative.

Piuttosto mi associerei ad un invito da rivolgersi alla Commissione, perchè al più presto possibile presenti la relazione per la discussione alla Camera. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tonello.

TONELLO. Mi associo alla proposta dell'onorevole Calò di includere tra gli eleggibili anche i maestri elementari delle scuole passate all'amministrazione provinciale.

Dico francamente che io estenderei questo diritto anche ai maestri delle scuole dipendenti direttamente dal comune, ma siccome questa concessione implicherebbe la estensione di tale diritto anche ad altre categorie di funzionari e d'impiegati, ciò che a me sembrerebbe anche ragionevole, così mi associo all'onorevole Cavazzoni nel chie-

dere che la proposta dell'onorevole Calò sia rimessa alla Commissione che studia le incompatibilità.

DI FAUSTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI FAUSTO. Se si mette in votazione la proposta dell'onorevole Calò, propongo a mia volta un emendamento aggiuntivo per il quale i medici condotti e gli ufficiali sanitari siano dichiarati eleggibili a consiglieri provinciali, per questa ragione ancor più evidente, che il medico condotto può essere nominato, essendo la provincia una circoscrizione vasta, consigliere per una località dove non esercita le proprie attribuzioni.

Quindi faccio proposta che alla Commissione sia delegato anche lo studio dell'eleggibilità amministrativa dei medici condotti e dei sanitari comunali.

PRESIDENTE. Il suo, onorevole Di Fausto, non è un emendamento a quello dell'onorevole Calò, ma piuttosto un nuovo emendamento.

Vuole che si discuta in questa sede, oppure che si rinvii all'apposita Commissione?

DI FAUSTO. Chiedo che sia rinviato alla Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Calò, insiste nel suo emendamento?

CALÒ. Non ho difficoltà che il mio emendamento sia rinviato alla Commissione che studia la materia delle ineleggibilità.

PRESIDENTE. Sta bene. All'articolo 74 della legge comunale e provinciale sono stati presentati tre emendamenti, sui quali richiamo l'attenzione della Camera.

Uno è dell'onorevole Boccieri, così concepito:

« Aggiungere:

« La tessera di riconoscimento, stabilita per l'esercizio elettorale, è obbligatoria nei comuni superiori a cinquemila abitanti ».

Il secondo è dell'onorevole Calò e di altri deputati, ed è così concepito:

« Il certificato elettorale di cui all'articolo 61 della legge comunale e provinciale sarà permanente, nella forma di tessera di riconoscimento, con le modalità da stabilirsi nel regolamento, e sarà consegnato entro trenta giorni dal termine in cui le liste sono rese definitive ».

Il terzo emendamento presentato dall'onorevole Ruini, e sottoscritto anche dagli